

un sol uomo, e loro fu intorno con ogni maniera di cortesie e de' più ingegnosi e dilicati riguardi. Per loro volarono gratuiti vaggoni; al loro giugner trovarono apparecchiati a riceverli, non pur gli omnibus vulgari, ma le stesse carrozze delle primarie famiglie; furono accolti al suono di viva, in mezzo a voci di giubilo.

Intanto, continuando, Venezia riprese mercedi i suoi diritti, e il Tasso mandò ad effetto l' enciclopedico suo pensiero, solenneggiando, in ristretto cerchio d' amici, l' ospite dottrina, come volle l' accidente, lontana. Il trattamento non ricordava in nulla la modesta officina, e sarebbe stato degno di qualunque più alto luogo, così gentili furono i modi del garbato signore, e liberale il trattamento. La cantata, con cui e' celebrava l' avvenimento del giorno, ornato lavoro del Peruzzini, ispirò le più felici melodie al maestro Tessarin; quella musica, maestrevolmente eseguita dal Deval e da valenti coristi, fu sommamente gradita, tanto che se ne volle fin ripetuta tutta la seconda parte, e in vero meritava un più largo uditorio.

Nella sera medesima il teatro della Fenice s' allegrava del più fiorito veglion mascherato.